

- NEWS N°05 MAGGIO 2017 -
PRINCIPALI LEGGI E DECRETI
SULL'EFFICIENZA ENERGETICA IN EDILIZIA

**UNA PANORAMICA SUGLI ASPETTI NORMATIVI E SUI PRINCIPALI COMPONENTI DI
APPROVVIGIONAMENTO E DEFLUSSO DELLE ACQUE**

Aprire il rubinetto della propria casa e poter usufruire di acqua potabile, all'occorrenza anche calda, è possibile grazie ad un impianto indispensabile per le abitazioni moderne, ovvero l'impianto idrico-sanitario.

Gli impianti idrici permettono un rifornimento costante di acqua potabile, quindi è fondamentale porre la dovuta attenzione alla **qualità dell'acqua** destinata al consumo umano, considerando che può essere alterata da agenti esterni come fattori chimici e fattori microbiologici.

Preservare una buona qualità dell'acqua deve essere **l'obiettivo principale di coloro che progettano**, installano, gestiscono il funzionamento e fanno manutenzione alle reti di distribuzione idrica. Alcune semplici misure di prevenzione possono essere la selezione dei materiali delle tubazioni, un corretto dimensionamento dell'impianto (calcolo effettivo delle reali perdite di carico) e il mantenimento di temperature di acqua calda superiori a 50°C.

Impianti idrici: aspetti normativi

Come prescrive il [DM 37/2008](#) gli impianti idrici e sanitari, indipendentemente dalla propria destinazione d'uso e dalle proprie dimensioni, sottostanno **all'obbligo di progetto** realizzato da un progettista abilitato o da schema redatto dal responsabile tecnico della ditta installatrice. Tali elaborati devono essere tassativamente allegati alla Dichiarazione di Conformità degli impianti.

La [Direttiva Europea 98/83/CE](#), recepita in Italia con il [DL 31/2001](#), definisce la qualità minima dell'acqua da garantire agli utenti. Qualità di cui sono responsabili

il progettista, l'installatore e il manutentore dal punto di consegna dell'acqua nell'impianto domestico, sino al rubinetto.

Il [DM 174/2004](#), ulteriore recepimento della Direttiva 98/83/CE, indica la **lista positiva dei materiali utilizzabili** nel contesto di impianti di acqua sanitaria.

La **norma UNI 9182** specifica i criteri tecnici ed i parametri da considerare per il dimensionamento delle reti di distribuzione dell'acqua destinato al consumo umano, i criteri di dimensionamento per gli impianti di produzione, distribuzione e ricircolo dell'acqua calda, i criteri da adottare per la messa in esercizio degli impianti e gli impieghi dell'acqua non potabile e le limitazioni per il suo impiego.

Le normative **UNI EN 806**, invece, integrano le informazioni fornite dalla norma nazionale per quanto riguarda l'avviamento e la gestione degli impianti sanitari.

Il rapporto tecnico **UNI CEN/TR 16355** costituisce un utile strumento per affrontare gli aspetti pratici installativi degli impianti sanitari, risultando quindi un valido strumento anche per gli idraulici ed i manutentori.

Le **Linee Guida per la prevenzione della legionellosi**, oltre a illustrare gli aspetti teorici del batterio, specifica i principali accorgimenti da mantenere per la salvaguardia degli impianti sanitari. Tra questi argomenti spicca l'indicazione relativa alla gestione della corretta temperatura dell'acqua, che secondo le Linee Guida, deve essere mantenuta al di fuori dell'intervallo di proliferazione batterica ottimale (20-50°C).

Impianti idrici

Un impianto idrico-sanitario comprende:

- un **sistema di adduzione** o di approvvigionamento, costituito dall'insieme delle reti, dei componenti e delle apparecchiature che permettono l'adduzione e la distribuzione dell'acqua calda e fredda alle varie utenze di un edificio;
- un **sistema di scarico**, che permette lo smaltimento delle quantità necessarie a

soddisfare le esigenze dell'utenza.

Reti di adduzione

Un impianto idrico di adduzione inizia nel punto di allacciamento alla rete pubblica dell'acqua potabile e termina nel punto in cui l'acqua viene utilizzata, ovvero l'apparecchio sanitario (rubinetto, vasca da bagno, bidet, ecc).

I sistemi di adduzione presenti in quasi tutte le abitazioni **si allacciano direttamente** alla rete pubblica **dell'acquedotto**.

All'interno della rete, l'acqua è tenuta alla pressione di circa 5 – 6bar, in modo tale da poter raggiungere i piani più alti degli edifici, mentre nelle tubazioni di distribuzione dell'acqua nei fabbricati la pressione non deve superare i 3bar per evitare rumori, colpi d'ariete e rotture delle tubazioni. A tal fine si utilizzano dei **riduttori di pressione** che mantengono a valle dell'impianto la pressione stabilita. Tali riduttori vengono montati a monte della rete di distribuzione interna e a valle del contatore.

Per ulteriori chiarimenti puoi andare al link:

http://www.edilportale.com/news/2016/03/focus/impianti-idrico-sanitari-reti-di-adduzione-e-di-scarico_50967_67.html